Anno XXXIII — N. 167 | UDINE Giovedì 17 Giugno 1909 | Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 | Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene
Estero » 16 » 32 » 8)(prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

I manuali per... la guerra in Italia

Col titolo: « Progetti austriaci e incertezze italiane » la importante rivista ***l'Italia all'estero*** pubblicherà nel prossimo fascicolo un articolo del suo direttore Battista Pellegrini, che merita d'essere letto molto attentamente e molto seriamente meditato. Ne verremo per gentile consenso dell'autore, che ci favorì le bozze — togliendo alcune considerazioni e notizie interessantissime. Per oggi, ci limitiamo a riprodurre quella parte che riguarda « i manuali per... la guerra in Italia. »

Ne fece già cenno, alla Camera, l'on. Barzilai: ma poichè il riassunto che pubblicammo l'altro ieri non è completo e neppure del tutto esatto, crediamo dover nostro far conoscere per intero quella parte del manuale che il Pellegrini riporta nel suo articolo.

Per la diffusione della lingua italiana!

Mentre nel dicembre 1908 l'Arciduca ereditario (Austriaco) — che sarebbe, in caso di guerra, il comandante in capo delle forze terrestri e navali — ottenne dall'imperatore un proprio gabinetto militare (Militarcanzlei des Thronfolgers), diretto da un espertissimo generale, onde trovarsi al corrente delle preparazioni e per concentrare nelle proprie mani tutte le fila del grandioso apparecchio, si distribuivano a sette corpi d'esercito, a cinque divisioni di milizia austriaca e a quattro divisioni di milizia ungherese (*honveds*) grandi fogli con immagini colorate rappresentanti *ufficiali e soldati italiani* di tutte le armi, nelle varie divise.

Questo per i soldati; negli ufficiali, invece, si ebbe cura di intensificare le loro cognizioni sul nostro linguaggio.

Per diffondere la conoscenza di idiomi « nemici », esistono già da una ventina d'anni corsi d'insegnamento. Ma nell'autunno 1907 il Ministero della guerra austro-ungarico regolò l'insegnamento delle lingue così:

In 5 corpi d'armata s'insegna solo la lingua Russa;

In 5 corpi d'armata s'insegna solo la lingua Italiana;

In 1 corpo d'armata s'insegna solo la lingua Serba.

Nei rimanenti quattro corpi d'armata (II, IV, V e VII) una parte dei corsi è italiana e l'altra russa. Sono obbligati di parteciparvi i capitani, tenenti e sottotenenti in servizio attivo dell'esercito e delle milizie. (*Vedremo in altro numero come si sia predisposta la distribuzione dell'esercito austriaco. in caso di guerra, verso tre fronti*).

I manuali per... la guerra in Italia.

Appunto nell'ottobre 1908 fu emanata un'ordinanza riservata, secondo la quale tutti gli ufficiali in servizio attivo appartenenti ad uno dei nove corpi dove s'insegna la nostra lingua, dovettero provvedersi a proprie spese, dei seguenti manuali:

1. *Die italienische Wehrmacht* (L'armata italiana di terra e di mare), opuscolo di 52 pagine con quattro tabelle, che contiene tutti i dati sopra l'esercito e la flotta italiana, scritto con chiarezza e precisione, secondo gli elementi forniti dallo stato maggiore austriaco.

2. *Feldwoerterbuch deutsch-italienisch* (vocabolario guerresco tedesco- italiano), edizione dell'aprile 1908, in formato tascabile, di 240 pagine. Tale vocabolario è molto pratico e potrebbe servire agli eserciti di altri Stati animati da idee di conquiste illegittime, quale modello di un dizionario di guerra.

Per provare che quel manuale degli ufficiali austro-ungheresi si può usare **solo nel caso d'invasione** del regno d'Italia, ne riporto testualmente alcuni brani che furono, se non erro, ricordati alla Camera dall'on. Barzilai.

(*Parte III.*)

a) **Domande sul nemico.**

Alto là! Fermatevi! Da dove venite? Siete di questi luoghi? Che cosa sapete delle truppe italiane? *Dite la verità altrimenti vi faccio fucilare*! Avete visto anche truppe di milizia territoriale? Sono richiamate tutte le classi? Come è l'animo dei soldati italiani? Sono essi allegri? Baldanzosi? Sfiduciati? Tristi? Come si comporta la popolazione all'apparire delle truppe italiane? Vi sono *Corpi franchi* nel paese?

c) *Ai prigionieri e disertori.*

Voi siete prigioniero! siete disertore? Non provate di scappare, *se no, sarete ammazzato!*

Perchè avete disertato? A causa di cattivi trattamenti o della penuria di viveri? Volete mangiare, bere? Avrete ciò che desiderate, solo dovete dire la verità! Se mentiste, fareste torto a voi stesso; ricordatevelo!

d) *Alle guide.*

Conoscete il paese? Voi sarete la nostra guida. Se ci conducete bene, sarete ben pagato! se ci conducete male o se ci tradite, sarete fucilato; badate dunque!

f) *Ferrovie, telegrafi e poste.*

V'è qui una stazione ferroviaria? Dove? Sonvi degli impiegati? Dei meccanici? Dov'è questa gente? In quale direzione fu trasportato il materiale? Dov'è il protocollo dei dispacci! *Io sequestro questa stazione!* Dove trovansi stazioni radiotelegrafiche? Il telegrafo da campagna verrà congiunto alla linea! Senza il mio consenso, la spedizione dei telegrammi privati è proibita. Dov'è l'ufficio postale? L'ufficiale postale? *Io sequestro tutti i vaglia postali!* Mostratemi gli ultimi invii postali provenienti da M...

g) *Ad autorità locali.*

Chiamatemi il sindaco! Dov'è la posta? Dove sono le lettere? Dov'è la stazione telegrafica? Dove sono i dispacci? Dove sono i danari?

Quali sono i sentimenti della popolazione? Dove sono i depositi di grano, di riso? La città dovrà mantenere mille uomini e centoventi cavalli per... giorni! Rammentate alla popolazione di astenersi da ogni dimostrazione ostile e di ottemperare invece alle richieste delle truppe.

h) *Nell'alloggio.*

Dov'è il padrone? La padrona? Non è a casa? Chiamatela qua. Non deve aver paura. E' in ordine la mia stanza? Ho fame, dateci da mangiare e da bere! Come, non avete che pane ed uova? Ma io ho visto nel cortile, polli, anitre, oche. *Arrostitemi subito un'anitra.* Fatemi subito una minestra di riso. Portate una bottiglia di vino vecchio, birra e acquavite!

l) *Requisizioni di viveri.*

Non avete da temere! Siamo soldati austro - ungarici. Nessuno vi farà del male! Dateci al più presto ciò che domandiamo! *E' nel vostro interesse*, altrimenti prenderemo noi con la forza. Sappiamo che in questo luogo vi sono grandi provvigioni di viveri. Non nascondete le provvigioni, perchè finiremo pur a trovarle! Dovete procurare e consegnare in piazza... buoi... carri... sacchi d'avena... carri di fieno... sacc i di farina. Se entro tre ore non è pronto tutto, noi cercheremo e troveremo da soli! »

In margine...

Viaggio, io, forse?

La logica dei dirigenti le ferrovie dello stato, si compendia nella storica frase:

— Viaggio, io, forse?

Chi lanciò il motto ora celebre, è un capostazione di provincia, del quale la storia, sventuratamente, non può registrare l'aureo nome. Un gruppo di passeggieri, bloccati da un ritardo di parecchie ore, assediava il capo-stazione e lo « vittimizzava » a furia di proteste e di invettive.

Il buon funzionario, per liberarsi, dopo averci pensato su un poco, venne fuori: — Ma signori, di che vi lagnate se la colpa è vostra? chi vi dice di viaggiare? fate come me: viaggio, io, forse?

La storia non registra se l'Amministrazione delle ferrovie di stato abbia premiato o no il buon uomo per la filosofica risposta; certo però è che il « viaggio, io, forse? » è divenuto un canone di buona regola amministrativa...

Anche a Udine, ieri, ne abbiamo avuto la prova. Il Municipio, chiedeva che le ferrovie illuminassero i passaggi a livello, almeno nelle strade più importanti. Dopo tutto, la richiesta ci sembra abbastanza umile: non si voleva nè la quadratura del circolo, nè la pietra filosofale, nè che i treni giungessero in orario... (chi potrebbe oggi pretendere tale enormità? oggi in cui se il treno giunge in orario è perso dai passeggieri abituati a recarsi in stazione almeno dieci minuti dopo l'ora prescritta?)

La richiesta municipale tendeva a evitare che accadessero. o meglio si ripetessero, disgrazie. E si poteva soddisfarla con qualche semplice lampada elettrica...

Nossignore. Il Direttore generale delle ferrovie di stato, dopo aver consultato non so quali regolamenti, sentenzia che l'illuminazione dei passaggi a livello è obbligatoria soltanto nei casi in cui l'Amministrazione ferroviaria, a suo esclusivo giudizio, lo ritenga necessario per motivi di pubblica sicurezza!

Attualmente, è di moda dir male delle ferrovie; non vogliamo quindi compiere una cosa banale, per cui.., glissons..

Soltanto consigliamo ai bravi cittadini che hanno la disgrazia, la sera, di dovere attraversare qualche passaggio a livello, di munirsi di una buona lanterna cieca...

A meno che, seguendo la massima dell'amministrazione delle ferrovie, non si decidano ad attraversare il passaggio a livello soltanto in pieno giorno. Economizzerebbero la lanterna cieca, e toglierebbero ogni motivo alla richiesta municipale...

Viaggio, io forse?

Malacoda.

Cronaca Provinciale

La Società "Margherita" di patronato pei ciechi.

La Sezione veneta, con sede in Padova, della Società « Margherita » di Patronato pei ciechi, con sede centrale in Firenze, ha pubblicato la relazione morale e il consuntivo 1908, approvati nella riunione del 23 maggio u.s. La sezione di Padova nel 1908 introitò L. 3458.08 ed ebbe un civanzo di L. 1398.26; il patrimonio ammonta a L. 7186.51. L'opera benefica di questa Società non occorre illstrarla; ricorderemo invece l'appoggio ch'essa ha incontrato anche nella nostra provincia, dove trovò già di far del bene. Uno dei più generosi sostenitori della Società è il co. Alessandro di Zoppola, inscritto fra i soci benemeriti; fra i soci perpetui troviamo il Comune di Treppo Carnico, fra gli straordinari la signora Camilla Pecile Kebler, la co. Clotilde Panciera di Zoppola, il co. Francesco di Zoppola e il Comune di Pordenone; fra i soci ordinari troviamo fra altri il sacerdote Don Antonio Jus di Tramonti di Sopra, il co. Camillo Panciera di Zoppola, il Comune di Pravisdomini e altri Per cura della Società e per interessamento del co. Alessandro di Zoppola nonchè del Sacerdote Jus, trovansi ricoverati nella scuola convitto di Padova la cieca Luigia Perissinotto di Zoppola, nell'educandato di Torino la cieca Ermenegilda Marmai di Tramonti e nell'Istituto di Torino, Michele Stufferi di Buia. Fra i contribuenti all'opera pia, notiamo il co. Alessandro di Zoppola per un'oblazione traordinaria di 150 lire; il Comune di Cividale per 50 lire e il Comune di Ovaro per 25 lire.

E basta questo per raccomandare la benefica istituzione a tutti i generosi.

Pordenone

L'avv. L. D. Galeazzi e la cessata amministrazione democratica

L'avv. Domenico Galeazzi, ex sindaco di Pordenone, ha pubblicato in questi giorni, un opuscolo, del quale ci ha favorito una copia, per rispondere agli appunti e alle « insinuazioni » mosse contro la cessata amministrazione democratica, di cui era a capo, a proposito della relazione fatta dal Commissario regio di quel Comune. E risponde sopratutto a quanto fu detto sul nostro e su altri giornali. Nel « mettere le cose a posto », ebbe riguardo non a sè stesso (dice) ma ai suoi compagni di giunsa che lo onorarono con la loro collaborazione

I democratici venuti fuori dal Municipio — scrive l'avv. Galeazzi — lasciarono i servizi in pienissimo ordine, e gli affari esauriti o regolamente in corso. Nulla in ritardo; nulla da riparare; tutto in evidenza; niente all'ombra.

« Per un sentimento di delicatezza, le sole pratiche dell'ultimo mese che si stimarono suscettive di risoluzione anche sotto il punto di una direttiva diversa, furono lasciate agli Amministrtori sopravenienti ».

In quanto ai voti del buon Uomo (il Commissario regio) ridonato finalmente al travagliato luogo natio quella concordia, di cui ha sete ardente, l'avv. Galeazzi non lo comprende.

« Da chi ha egli desunto avere la cessata Prepositura Democratica turbata la pace?..... Bisogna dire — che prosegue sempre l'avv. Galeazzi — che il Commissario non abbia studiato con intelletto di amore l'opera degli uomini della Democrazia a Palazzo.

Il cav. Del Gobbo ha dovuto suo malgrado, rilevare come dal Dicembre 1905 in quà, nessuna proposta in Giunta e in Consiglio, portata dal Sindaco, sia stata respinta, e tutte, nessuna esclusa, abbiano avuto l'onore della approvazione da parte della Autorità competenti. Ed è anche vanto della Amministrazione Democratica di aver tenuto fede al principio di civica educazione, cioè di schivare ogni occasione di recriminazioni, e mai mise in vista errori di avversari; che anzi ha cercato di valersi di loro in quanto li avesse creduti indicati dalla loro autorità personale o dalla loro competenza.

L'avv. Galeazzi non ravvisò nella relazione del Commissario Regio, come trovarono i giornali « contrari alla democrazia », un acerbo rimprovero ai cessati Amministratori quasi non avessero saputo ottenere abbastanza dagli Impiegati dipendenti. A tale riguardo rileva che gli uffici furono lasciati nel più perfetto buon ordine e così deve averli trovati il Commissario. E per ottenere quest'« ordine » gli impiegati non ebbero mai bisogno di censure o di accitamenti, per cui regnò sempre quella reciproca fiducia che agli uni e agli altri fece tanto onore.

Rileva poi l'opuscolo, che la Relazione è riuscita a lode degli odiati predecessori consigliando i neo-eletti a compierne il programma:

« Intanto, nessuna critica anche nei particolari ha potuto ferire la capacità amministrativa della cessata Prepositura Democratica. La Relazione non ha detto, nè poteva dire, quello che han asserto i giornali, cioè che il Bilancio 1908 non ottenne l'approvazione. Il preventivo 1909, era pure già preparato sebbene non abbia potuto avere la revisione di Giunta e la approvazione del Consiglio solo per causa della crisi, ottobre 1908. Se poi il Regio Commissario ha voluto ritoccarlo, pare non abbia avuto fortuna, perchè il nuovo suo lavoro non piacque in Prefettura, la quale glielo ha rimandato onde venisse ridotto alla antica edizione ».

L'ex Sindaco giustifica la mancanza degl'inventari del patrimonio mobile ed immobile del Comune, mancanza dovuta non alla cessata amministrazione ma a quelle precedenti che non ne compilarono mai. La cessata amministrazione cercò bensì di allestirlo, ma gli venne meno l'ufficio tecnico per la licenza definitiva del titolare. Allestì invece quello più urgente dei beni mobili del Municipio alla Pretura e al Tribunale, e cercò di raccogliere notizie di quanto era passato alla Società assuntrice della luce elettrica col contratto 904, del qual materiale non trovò assolutamente traccia.

Smentisce l'asserto che non fossero pronti ed in regola i consuntivi 905, 906 e 907. L'ultimo solo non era stato mandato in prefettura per l'approvazione, sebbene pronto e corredato di tutte le pezze d'appoggio, perchè i revisori dei conti non si presentarono al loro mandato, perchè uno di essi — ch'è fra i grandi oratori della loggia clerico-moderata — non volle mai saperne di aderire all'invito.

Circa la mancata approvazione in seconda lettura del contratto per il nuovo appello della luce elettrica, nota che ne fu causa dell'ostruzionismo cui si era data la minoranza consigliare. Giustifica pure l'accusa che egli chiama « puerile » di aver lasciato danari in mano al capoguardia per la provvista delle targhette per velocipedi. Nota in ultimo che il preteso disavanzo d'amministrazione di 30000 lire è una falsità e che anzi vi era un avanzo d'amministrazione di L. 15.949.31. E volendo esaminare bene il bilancio 1908 si troverebbe (crede) racimolare qualche altro migliaio di lire d'avanzo. L'avv. Galeazzi chiude la relazione con questo augurio:

« Auguro, con animo devoto, prosperità e gloria a Pordenone, sia pure vengano per le mani de' miei Avversari clerico - moderati. Non mi importa niente delle ingiustizie, che mi usano; e invito i miei dolci ex Colleghi di Giunta ad imitarmi!... Hanno pur essi dedicato tanto amore e tante fatiche alla città illustre e gentile!... »

— Notizie telefoniche

La locate società « Telefoni Alto Veneto » che in questi giorni ha assunto anche l'esercizio e la concessione della telefonica Oderzo-Motta sta esperendo col Ministero le pratiche per addivenire all'impianto della linea Pordenone-Oderzo.

Ultimate le pratiche, con la costruzione di tale linea si allacceranno anche i paesi intermedi di Puia-Portobuffolà-Mansuè ed altri.

S. Vito al Tagliamento

— La Zamuner è guarita

16. Ieri la Zamuner che, giorni fa venne investita dal treno per salvare alcuni paperi, è uscita dall'ospedale, quasi completamente guarita.

Tolmezzo

— Arresto per offesa al pudore

Venne stamane arrestato sulla Piazza XX settembre di questo capoluogo certo Giovanni Ridolfi di Aviano il quale in istato di completa ubbriachezza, dava cattiva mostra di se. Appena arrestato, senza però opporre violenze, si diede a strillare ed a gridare a tutta forza; ma rinchiuso nella camera di Sicurezza, i bollori gli passarono presto.

Moggio

— Notizie varie e desideri

All'avv. Massimilla, nostro Pretore, il cui trasloco a S. Marco Argentano annunziaste giorni sono (trasloco che appaga un suo desiderio e vale una promozione) da queste colonne vada un caldo saluto e l'augurio di brillante carriera.

— Piccoli si, ma giusti, ed il cui adempimento si rende necessario. Una passatina all'erba delle strade interne del paese; un po' di selciato nell'angolo di « Glerie » di fronte alla casa Fuso; un pò di sorveglianza al Rio Ar. che comincia ad espandere i suoi profumi; una visita dell'ufficiale sanitario alle latrine che immettono nel medesimo Rio Ar; la scelta dello stesso rio, e precisamente sulla piazza per costruirvi, il monumento vespasiano già deliberato... e per intanto basterà!

* * *

— Ieri certo Gallizia di Bevorchains, operaio addetto al taglio del Bosco di proprietà della Ditta Salmasi di dolo, si ruppe una gamba in seguito alla caduta di una taglia.

Il dott. Cigolotti si recò prontamente a prestargli le cure del caso.

Spilimbergo

— Cose dell'Operaia

L'assemblea generale dei soci della Società Operaia si riunì, sere fa, per decidere circa la donazione d'un fondo, per la costruzione della Sede Sociale, fatta dal sig. Vincenzo Lanfrit. Venne anche presa visione dei due progetti presentati dall'impresario sig. Romano Mirolo e, non appena se ne avrà fatta la scelta definitiva illustreremo il preferito con tutti quei dati che, per cortese concessione del sig. Presidente, ci sarà dato di rilevare dall'estesa relazione che il sig. Mirolo presentò. Venne votata quindi ad unanimità un'autorizzazione a prelevare dal fondo sociale la somma di L. 11.000 occorrenti per la fabbricazione ed arredamento dei locali della nuova sede la quale dovrà sorgere nel più breve tempo possibile.

Arta

— Interessi postali.

Non si capisce come la Direziane Prov. delle Poste e Telegrafi non voglia elevare l'importante Ufficio Postale di Piano a II.a classe, anzichè lasciarlo di III.a come ora; e ciò in considerazione del forte lavoro e delle aumentate esigenze del pubblico.

E' ovvio credere che non si ponga indugio a soddisfare i legittimi desideri del pubblico, quando si consideri il notevole ritarda che devono subire le operazioni, specialmente per quanto riguardo il servizio vaglia ed anche i risparmi, in evidenza anche dell'aggloramento della corrispondenza durante la stagione climatica.

Da rilevarsi che ad altre frazioni, per esempio Mediis e Socchieve, il passaggio di classe non fu negato; e non vi dovrebbe quindi essere alcun dubbio che anche l'uffizio di Piano d'Arta sarà elevato alla II senza ulteriori lungaggini.

S. Daniele

— Consiglio Comunale.

16. — La seduta del nostro Consiglio Comunale è indetta per venerdì, 18, ore quindici. Vi riporto alcuni fra gli oggetti posti alla discussione:

Ordinanza della G. P. A. circa l'assegno di riposo alla direttrice didattica, signora Clorinda Marigo ved.va Pellarini.

Compensi di maggior lavoro agli insegnanti. (Su questo argomento speriamo di udire gli alti concetti di un consigliere — impiegato anche lui — il quale non rifinisce di tartassare l'opera dei maestri anche per le osterie.)

Altri compensi ed aumenti di stipendio; contrattazione di un prestito per acconti all'impresa costruttrice dell'edificio scolastico (seconda lettura.)

Affitto di locali all'amministrazione Militare.

Prolungamento dell'acquedotto in Zulins e Sopracastello.

Acquedotto Consorziale del Rio Gelato. Deliberazioni.

Rinunzia a Consigliere del sig.r Giulio Zaghis.

* * *

Ad illustrare il penultimo oggetto, l'onorevole Giunta ha comunicato a ciascun Consigliere una breve relazione esplicativa, con cui — dopo esposto l'istoriato del grandioso progetto — esamina i benefizii che a S. Daniele deriverebbero dalla costruzione di quest'opera civile e provvisa, e le condizioni alle quali il nostro paese potrebbe aderire al consorzio. Propone alla votazione un ordine del giorno favorevole.

Auguriamo che l'acquedotto in parola possa al più presto diventare un fatto compiuto, e contribuisca così alla redenzione igienica di una vasta plaga della nostra provincia.

— Per il giardino d'infanzia.

Le pratiche per l'erigendo Giardino d'Infanzia sono a buon punto. In settimana la Commissione di Beneficenza esaminerà l'incartamento relativo, e, tra breve, avremo il decreto che erige il Giardino suddetto in Ente Morale.

E' doveroso intanto constatare che il signor Licurgo cav. Sostero, il quale ebbe già ad elargire la cospicua somma di lire venti mila a questo scopo, con un altro slancio di buon cuore e di affetto al paese natio ha ora ceduto *gratuitamente l'area su cui dovrà sorgere*; area che, data la sua posizione di terreno fabbricabile, non si può volutare a meno di sei o sette mila lire.

In questo modo il cav. Sostero ha rimosso un serio astacolo che si opponeva alla sollecita riuscita dell'opera benefica. A lui vada dunque il sentito ringraziamento del paese.

E' confortante il constatare che tutti dall'on. Giunta, all'egregio Ing. Gonano, il quale ha redatto *gratuitamente* il progetto dell'edicio (progetto, a mio modo di vedere, opportuno e decorosissimo), all'amico Arnaldo Corradini, che lavora con fervore di zelo illuminato alla riuscita di questa provvida istituzione, la generalità dei cittadini cooperano — sia pure col solo appoggio morale — al buon esito della civilissima impresa

Non è dunque il caso di guastarsi il sangue, se qualche settario o maligno — per i suoi fini recenditi — si studia di mettere bastoni fra le ruote, insinuando che dalla istituzione del Giardino d'infanzia deriverà un agravio di 3000 lire annue al bilancio comunale, per stipendi al personale insegnante e agli inservienti!..

E' semplicemente maligno approfittare delle ingenuità, della buona fede dei credenzoni, per ostacolare o ritardare una istituzione tanto reclamata dai bisogni del paese.

Certo si dovranno pagare la maestra e una inserviente o due. Ma alle spese del giardino d'infanzia concorreranno anche gli Enti locali, concorreranno i genitori di famiglie agiate pagando le mensilità che verranno stabilite (una metà dei posti verrà riservata gratuitamente ai bambini di famiglie povere) e concorrerà, con una somma, che sarà inferiore alle mille lire, anche il bilancio Comunale.

Questo sacrificio finanziario sarà largamente compensato, però dal beneficio che ne deriverà ai nostri cari bambini ed alle loro famiglie.

Palmanova

— Questione di... democrazia.

I pretesi amici democratici di *Palmanova* della « Patria del Friuli », rispondono che non si tratta di *pretesi*, ma di democratici genuini, i quali hanno sempre combattuto sotto la bandiera del partito, senza venir meno ai loro principi, senza mai nè per ufficicio professionale nè per odio personale, mancare ai sentimenti di giustizia, di lealtà e e di onestà. I pretesi democratici amici della « Patria » confermano la tristissima impressione prodotta sull'animo dei galantuomini dalla difesa dell'Hierschell fatta in Parlamento dall'on. deputato Girardini smentendo atti e fatti troppo noti.

— Per l'elezione di domenica.

La riuscita del sig. Hierschel a rappresentante politico del collegio di Palmanova-Latisana grazie ai mezzi che furono usati, ha determinato l'amministrazione Comunale di quei giorni composta a dare le dimissioni.

Ciò ha portato per conseguenza l'avvicinamento di una gran parte dei dimissionari ad unirsi con gli uomini democratici dell'amministrazione precedente per combinare una lista di candidati per le elezioni di domenica nella quale venissero inclusi i migliori delle due parti.

Ciò sarà di gran vantaggio economico e morale per il paese, ed anche in questo caso si potrà ripetere « Non c'è mai un male che non vi sia anche un bene.

— Soldato disertore.

Oggi ha disertato dal battaglione del 79 qui staccato il soldato Frizigno, appartenente al distretto di Napoli. Pare si sia riparato nel vicino impero.

— Chi va e chi viene.

Fra qualche giorno partirà da Palmanova per recarsi a New Jork il il ricevitore del dazio sig. Tullio Zuecca.

Questa partenza verrà sentita con dispiacere da quanti lo conoscevano,

poichè il sig. Zuccca aveva saputo cattivarsi per la sua affabilità e pel modo corretto d'agire, la stima degli esercenti e dei cittadini tutti. Al partente che va a raggiungere i figli, i quali tutti occupono posti, importantissimi nel giornalismo, i nostri migliori e sinceri auguri.

A sostituirlo, è giunto, proveniente da Legnano, il sig. Capitani Umberto, al quale diamo il benvenuto.

Feletto Umberto

La battaglia d'oggi

Un brillante assalto alla baionetta.

17. Questa mattina per tempo dal Campanile della Chiesa, echeggiavano dei colpi di fucile.

La piazza principale, e tutte le contrade laterali del paese erano occupate da soldati del Partitto Rosso, sventolavano al vento due Banderuole Rosse; era un via vai continuo di soldati che accorrevano nei punti deboli, ove il nemico (Partito Bianco) tentava sorprendere il Villaggio e impadronirsene; ma ovunque per due ore venne sempre respinto.

Arrivati soccorsi al Partito Rosso, questi si accinse all'assalto del Paese.

La 2.a Compagnia del 79 Regg. al comando del Tenente sig. Chiericoni, e del Sotto tenente sig Abbate, alle ore 8 precise assaltarono il paese in due colonne, riuscenno dopo viva e tenace e ostinata difesa a respingere il nemico.

Questi sebbene in ritirata continuava in buon ordine a fermarsi e rispondere al fuoco e cedendo lentamente il terreno al nemico, quasi stava per riprendere l' offensiva.

Allora il sig. Tenente Chiericoni, radunata la Compagnia che, era al suo comando, assaltò il nemico vigorosamente alla baionetta, mettendolo in fuga.

Suonata la radunata, vinti e vincitori, grondanti di sudore per il lungo correre, ebbero a ristorarsi nelle osterie del paese.

Il morale e fisico dei soldati era eccelente.

La disciplina, l'istruzione di questi soldati è ammirevole.

S. Vito di Fagagna.

— **Funeralia.**

17. Come fiore reciso sullo stelo, ieri l'altro il dieciasettenne Marco di Eugenio Fabro, colpito da improvviso e inesorabile malore, ha dovuto soccombere.

Era buono, intelligente, laborioso; epperciò la popolazione di S. Vito, con unanime consenso, volle che i funerali avessero l' espressione del generale cordoglio, del sincero rimpianto, del verace affetto.

Così con sentimento delicato e gentile, fu disposto che, mercè oblazioni private, ai funebri intervenisse la banda di Madrisio, la quale accompagnò la salma all'ultima dimora unitamente ad un corteo interminabile di popolo dolente e commosso.

Ai dolenti genitori, le più vive condoglianze.

Gemona

Il VI Congresso Magistrale Friulano

Visita al Forte di Osoppo.

Per assecondare il desiderio manifestato da molti maestri friulani, il R. Ispettore scolastico di Gemona chiese ed ottenne dal Comando del VI Corpo d'Armata di Bologna il permesso di accedere sabato nelle ore pom. al Forte di Osoppo con quegl'insegnanti che volessero partecipare al patriottico pellegrinaggio. Chi amasse di prendervi parte, deve inviare dentro venerdì sera p. v. o col primo trenq di sabato mattina l' adesione (nome cognome e luogo di dimora) al predetto R. Ispettore scolastico e tener presente che la partenza dalla Stazione di Gemona viene fissata alle ore 15. Ognuno provvederà secondo crede ai mezzi di trasporto.

Tornano le ingegnue truffe spagnuole

Era da tempo che non si sentiva parlare delle famose truffe dello spagnuolo recluso-famose per la loro..... ingenuità. Pareva che gli autori avessero finito per comprendere che dei gonzi così rotondi come se li immaginavano loro, non n' esistono più.

Senonchè, ritendono ora la fiaba con una lieve variante nelle lettere, rimettendoci però ugualmente le spese postali.

L' altro ieri è capitata la seguente, al medico di Pasian di Prato D.r Primo Toso. E' un capolavoro....... letterario :

« Signore — Bench' io non ho l' onore di conoscervi personalmente che per i eccellenti rapporti sulla vostra onoratezza, vi scrivo in domanda di aiuto e concorso in un affare il quale non aveva pensato mai avere bisogno di svelarlo a verruno.

« Essendo Capitano Cassiero d' un Reggimento di cavalleria quando la Sollevazione militare repubblicana dell' anno 1907, io potei salvarmi nel vostro paese portandomi tutti i fondi della cassa ed altri per la s omma di 840.000 pesetas (lire), onde somma chiusa in una cassetta d' acciaio sono stato obbligato di sotterrare nei dintorni del vostro popolo. In compensazione del servizio che spero di Lei, ho l' onore di offrirle la terza parte di detta somma sotto queste considerazioni,

« 1.o di non tradire mai il segrato sulla vostra parola d' onore.

« 2.o Ricovere da lei a mia cara figlia, Signorina de 17 anni che ho in un colleggio Pensione a Coruna ed una signora da mia fede che debbe accompagnarla per ritirare il mio deposito del quale mia stessa figlia porterà il piano e dettagli occorenti.

« 3.o assicurare (assicurare dopo la riuscita) l' avvenire di essa e farla continuare studj in un colleglo presso da lei e tutelaria in tutto.

« 4.o anticipare le spese del viaggio da esse due da qui sino a vostra casa, perchè io non posso assolutamente far niuna spesa alle circostanze ove mi trovo oggiddì.

Se come spero accettato, vi prego subito risposta che dovete fare sotto due buste la prima o interna al mio nomo, e l' altra che debbe circolare in posta con questo indirizzo: Espana-Sra. D. Juana luana Iuarez-Carretera de Ceares 22 — Gijon.

« Quest' è una persona servitora che sarà parvenire a me vostre lettere col maggiore segreto e prudenza e lei non firmerà che con questo nome « C. Macario « in previsione de qualche smarrimento o sorprera. Prendo queste precauzioni perchè sono molto vigilato e tutte le lettere ch io ricevo qui sono aperte e intravedute dal Capo.

« Al vostro riscontro vi darò più dettagli.

« Intanto ho l' onore ecc.

Marziano Salozar

Prigione Militare de Gijon, li 2 16-1909.

Da San Daniele

abbiamo ricevuto una cartolina vaglia senza nessuna indicazione che palesi il mittente. Preghiamo questi a farsi conoscere, per sapere a favore di chi dobbiamo registrarlo.

Amministr.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine.

Pres. Luzzatti P. M. Tonini

Nino Tenca condannato

Giovanni Tenca-Montini fu Giuseppe, d'anni 33, nato a Reggio Emilia, già segretario di Pocenia, deve rispondere di peculato continuo e appropriazione indebita durante la sua gestione in danno dell'amministrazione comunale di Pocenia e dei signori Giuseppe Mantovani, maestro, Giacomina Duri, Luigi Malisani, Giacomo Aznile, Emilio d' Osvaldo, Fortunato Zanella, Luigi Pagnussato, Francesco Padovani, marchese Massimo Mangili, Emilio Musiani, per l' importo complessivo di L. 2000 circa.

L' imputato è contumace; dodici sono i testi d' accusa; delle parti lese, non tutte quereiano.

In seguito all' escussione dei testi, il Pubblico Ministero sostiene l' imputazione e chiede una condanna a 4 anni, mesi 6 di reclusione e L. 2250 di multa.

Il Tribunale dichiara il Tenca colpevole di quanto gli si addebita e lo condanna a 2 anni 7 mesi giorni 15 di reclusione, L. 816 di multa, spese e tassa di sentenza.

Corte d'appello di Venezia

Per salvare la casa dagli spiriti

Una povera donna, certa Garlato Battistella, nel 1906, credeva d'avere la casa invasa dagli spiriti maligni. Era poi in grave angoscia perchè non aveva da tempo notizie del marito. A confortare la povera disgraziata capitò un giorno certo Teobaldo Rizzardi, d'anni 40, il quale dichiarò di conoscere gli esorcismi per scacciare gli spiriti maligni e per sapere dove si trovava il marito. Costui approfittando della superstiziosa ingenuità della povera donna, si fece da lei consegnare in più riprese qualche centinaio di lire occorrentigli per acquistare gli spiriti buoni.

Ma non ritornò più il Rizzardi a fare i suoi esorcismi e la Battistella, compreso di essere stata truffata denunciò ogni cosa all'autorità. Il Tribunale di Pordenone condannava il Rizzardi a 18 mesi di reclusione e 145 lire di multa. Appellò il condannato, ma la Corte d'appello di Venezia respinse il ricorso, ordinando l'esecuzione della sentenza.

Le percosse alla moglie

Del Basso Leonardo fu Natale d' anni 72 il 13 marzo 1904 avrebbe bastonato la propria moglie Simonetto Domenica, producendole delle lesioni guarite in venti giorni. Il Tribunale di Pordenone condannò il Del Basso a 15 mesi di reclusione; la Corte d' appello di Venezia ha ridotto la pena a dieci mesi.

Cambi e Valori.

(16 giugno 1909).

Rendita 3 3[4 0[0 (netto)	105.54
„ 3 1[2 0[0 (netto)	104.92
„ 3 0[0	72.—
Azioni	
Banca d' Italia	1339.—
Ferrovie Meridionali	706.50
„ Mediterranee	399.50
Società Veneta	210.75
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	514.50
» Meridionali	363.—
» Mediterranee 4 0[0	507.—
» Italiane 3 0[0	366.25
Credito com. prov. 3 3[4 0[0	509.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	505.75
» Cassa Risparmio, Milano 4 0[0	508.75
» » » » 5 0[0	514.50
» I tal; Roma 4 0[0	509.50
» st.sl » 4 0[0	520.—
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.22
Londra (sterline)	25.27
Germania (marchi)	193.55
Austria (corone)	105.15
Pietroburgo (rubli)	266.00
Rumania (lei)	99.20
Nuova York dollari	5.17
Turchia (lire turche)	22.75

Cronaca Cittadina

— **Rassegnano il mandato**

In data 28 Dicembre 1908 le Associazioni Cittadine, riunitesi per la costituzione di una Società avente lo scopo di dare incremento alla vita di Udine, nominavano una Direzione provvisoria, composta dei signori Morpurgo gra-uff. Elio, Cappellani cav. avv. Pietro, De Brandis nob. Dr. Enrico, Passalenti Angelo, Barbieri cav. Luigi, con l'incarico di trattare tutte le pratiche fino all' insediamento della rappresentanza legale della Società.

Detta Commissione tenne parecchie sedute, specialmente per preparare lo Statuto Sociale; poi, in seguito al terremoto della Calabria e Sicilia, sospese la propria azione.

Ora i componenti la Cammissione indirizzano al Sindaco una lettera nella quale e perchè « la loro azione sospesa pei dolorosi avvenimenti di Sicilia e Calabria non potrebbe incominciare ad esplicarsi se non tra parecchi mesi, sia per la stagione poco propizia, sia perchè ai festeggiamenti di settembre fu già provveduto » e perchè infine « alcuni non intendono conservare l'ufficio per ragioni loro particolari », tutti rassegnano il mandato avuto.

— **Nuove levatrici friulane.**

Alla Università di Padova ottennero il diploma di levatrice le seguenti nostre comprovinciali:

Sticotti Dosolina di Cavazzo Carnico — Del Tin Maria di Maniago — De Crignis Maddalena di Ravascletto — Modesti Elvira di Basaldella.

— **Giubileo medico.**

Si radunarono l'altro ieri a Padova, per festeggiare il venticinquesimo anno di laureati, buon numero di laureati in medicina e chirurgia presso quella Università nel 1884. Troviamo ricordati, fra i partecipanti: i dottori Murero e Scappini (?) di Udine e il dott. Petrucco di Pordenone. Fra i brindanti al sontuoso banchetto serale vi fu il dott. Petrucco, su proposta del quale si raccolsero anzi lire 86 per la benefica istituzione «Raggio di sole»

— **I socialisti si son messi d' accordo.**

Ieri sera i socialisti udinesi si sono rappacificati. Si riunirono in una trentina, autonomi e non autonomi, e decisero di costituirsi in sezione del partito socialista italiano. Nominarono poi la Commissione esecutiva della sezione.

Le previsioni meteorologiche

per la seconda quindicina di giugno ci dicono che il tempo proseguirà in certo ed a scatti temporalesco, specialmente sull'Italia superiore, dove i temporali più violenti si avrebbero verso il 18.

Dopo il 18-19, cielo sereno-nebbioso, con temperatura elevata ed afosa, ma sempre con condensamenti di caligine qua e là nonchè pioggerelle e qualche temporale sull'Italia superiore e sulla centrale.

La pioggia però, almeno fin circa il 25 e nelle regioni del litorale superiore e centrale Adriatico, in massima sarà scarsa, non ostante tanta agitazione, interrotta però da calme insidiose.

Seguiranno dal 26 al 30 e al 1 luglio perturbazioni eccezionali che al trenta si presenterebbero più forti nella parte orientale dell'Italia superiore, nell' Austria Ungheria meridionale e nella penisola balcanica.

— **Visita vetture estive.**

Iermattina alle ore 9 in Piazza Umberto I. la commissione composta dei signori Dalan cav. Gio. Batta, presidente, l' Assessore avv. Italico Della Schiava, Pietro Ballico, membri, e l' Ispettore di Vigilanza Urbana Giovanni Ragazzoni segretario, visitarono le vetture estive.

Su 32, se ne presentarono 28. Furono approvate 27 con qualche osservazione; una disapprovata.

— **La salita al Kern.**

Domenica avrà luogo la salita al m. Kern da parte di alcuni soci della Società Alpina.

Partiranno sabato per Cividale col treno delle 13.20.

— **Una quarta cambiale falsa.**

L' altro giorno, dalla Banca di Varese fu indirizzata alla Banca di Udine per la riscossione una cambiale di L. 1000 addebitata al sig. Ezio Conti. Ma prima ancora che la cambiale cadesse *in protesto*, ieri veniva richiamata dalla stessa Banca di Varese che ne aveva riconosciuta la falsità. Fu rispedita immediatamente.

Si tratta sempre della grande Società truffatrice di pubblicità ch' era sorta in Milano.

Questa è la quarta cambiale falsa col nome del sig. Conti. Ne verranno alla luce delle altre ?... E pensare che, nel suo commercio, il signor Conti non lavora a cambiali!...

— **Scarcerazione.**

La signora Dina Conforti, arrestata giorni or sono a Villacco e tradotta alle carceri di Gorizia (come ci informarono le corrispondenze di là) fu messa a piede libero.

In memoria.

Quando una persona cara ci lascia per sempre, un senso di vuoto invade il nostro animo accasciato.

Nulla, nulla mai, ci sembra, varrà a riparare lo schianto. Ma un lavorio lento, inosservato spesse volte, si compie nel nostro spirito; è un lavorio di ricostruzione, un raccogliere tenero di affettuosi ricordi, di commossi sentimenti che quel vuoto vanno lentamente riempiendo. Il dolore che si associa ai ricordi non è più il dolore acuto, spasmodico, che impedisce ogni pensiero: ma è un dolore che si associa agli altri pensieri, un dolore che mette la sua tenue ombra in ogni gioia, un dolore quasi desiderato, ricercato...

— Oh quanto è malinconicamente soave sentirsi ancora, sempre, avvinti in sacra comunione d' affetti a chi tanta parte ebbe nel nostro cuore! com'è forte il bisogno di affermare che vivo, perenne è il ricordo amoroso di quella persona diletta !... No: il ricordo di lei nulla, mai, cancellerà dal nostro animo. La cara perduta si viene anzi trasfigurando nella memoria nostra e circonfondendosi di una luce sempre più limpida, sempre più cara...

Per soddisfare a questo nobile, sublime bisogno, per testimoniare il loro affetto nutrito di dolore, l'egregio Colonnello Pirozzi e la gentile sua consorte contessa Bice Bettoni-Cazzazo, con affettuosissimo, tenero pensiero hanno raccolto in ricco volume, edito dall'Istituto d'arti grafiche di Bergamo, le più dolci memorie intorno all' adorata loro figlia Paolina, nel secondo anniversario della sua morte, avvenuta in Firenze il 26 maggio 1907.

Il volume, principesco nella veste, è come un mazzo di fiori sulla tomba di quell'adorata. Notiamo: una lettera e alcuni cenni biografici dell' angelica fanciulla scritti da mons. Bonomelli; ricordi, poesie del nonno co. comm. Francesco Bettoni-Cazzazo, affettuose lettere d'illustri amici, una canzone del nostro prof. Giuseppe Ellero, alcune fotografie dell' amatissima fanciulla — assieme al nonno, assieme alla nonna che in lei rivivevano, telegrammi di condoglianza, descrizioni dei funebri... Ogni più tenue ricordo è fatto solenne e sacro dalla morte; alta. santa è la poesia che s'inspira ad un sepolcro, fra' cui zilenzii alberga, con la spoglia di una creatura amata da noi, anche parte dell'anima nostra.

* * *

Sono commoventi le pagine del venerando e illustre Vescovo Bonomelli :

«... Ma la morte perde qui il suo orrore: la fanciulla trasfigurandosi si fa più bella: circondata di palme e di gigli assume la calma solenne del sonno e quella serena del paradiso: quella camera diventa un santuario, in cui si entra per raccogliersi in commovente venerazione.

« Ecco l'ora della partenza: quale spettacolo! La sera... era radiosa e animata lievemente da un venticello che portava e spandeva i profumi della primavera in fiore: tutta la natura sembrava avvolgere d'un mite splendore il trasporto di quella piccola salma verginale. Le alunne col velo bianco e un giglio in mano, con tutta la comunità, accompagnarono più che poterono la loro diletta sotto i festoni verdi e profumati del viale che pende dalla nostra collina, fino al luogo della partenza; incapaci ad abbandonarla prima, l'avvolsero fino all'ultimo del loro sguardo teneramente amoroso, come una carezza, come un amplesso, fino a che la videro scomparire sotto un nuvolo di fiori nel convoglio che trasportavala a Brescia...

« La salma adorata giace ben composta nella pace del sepolcro di famiglia, adorno di arte e di crisantemi. Ora ella dorme senza sognare, indifferente alla lode e ai biasimi umani. E' morta così giovane, come neve che rimane appena un'ora sulla terra per esser troppo candida. Ella cadde addormentata così presto sulla via cogli occhi ancora pieni di sogni e le mani di fiori...»

— **Musica in piazza.**

Questa sera della 20.30 alle 22 la fanfara di cavalleria, in piazza V. E. svolgerà il seguente programma:

1. Marcia «Salve Trieste» — Sauli
2. Gavotta «Stefania» — Cribulka
3. Mazurka «Chi mi vuole?» — Cirillo
4. Pot-Pourri «Ballo Brkama» — Dell' Argine
5. Valtzer «Lydiolina» — Piazzia
6. Gran marcia «Canzonette popolari» — Gerboni

— **Una gara tra fattorini telegrafici.**

I locali fattorini telegrafici hanno indetto una gara ciclistica di resistenza sul percorso Udine-Palmanova e viceversa.

I premi consisteranno in medaglie vermeil d' argento,

Potranno partecipare a questa corsa soltanto i mai premiati in gare importanti. Le iscrizioni si ricevono presso i fattorini telegrafici.

Cinematografo Edison

Per l' ultima volta questa sera si replica l' interessante spettacolo del quale ottenne meritato successo « IL VINTO ».

Questa sera poi l' orchestra negli intermezzi eseguirà scelti pezzi di musica moderna.

Domani nuovo e variato programma.

— **La sciagura di Bovolenta**

La sciagura automobilistica di Bovolenta, presso Padova, in seguito alla quale rimase morto il giovane Guido Valdemara e ferite sei persone, ha oggi un' eco al Tribunale di Vicenza, dove comincia appunto oggi il pubblico dibattimento contro i presunti responsabili.

fra questi, vi è il nob. Carlo Dal Torso, di Udine. Lo difendono gli avv. Caratti, Castori, e Grandi.

— **Funebri**

Nel pomeriggio di ieri seguirono i funerali del cancelliere di Tribunale Giuseppe Banello, che fu per parecchio tempo al Tribunale di Udine e ultimamente alla Pretura di Tarcento. Vi parteciparono numerosi colleghi e amici.

— Ieri sera ebbe luogo il funerale del tipografo Giliante Gremese, d'anni 25, occupato presso la tipografia Doretti, L' accompagnarono molti amici e compagni di lavoro, nonchè le rappresentanze, con bandiera, della Società operaia della Lega Tipografi e del Circolo Socialista, istituzioni delle quali il defunto era membro, benchè di fede anarchico individualista.

Nel mondo degli affari

Le « cattive acque » d' un fallimento. — Abbiamo annunciato il fallimento di *Buttazzoni Lodovico* negoziante in bestiame (cavalli, vitelli) e legname, in Chialina di Ovaro. — La situazione presunta: attivo circa L. 12,000 (stabili 8000, altre attività 4000) passivo circa L. 45,000, per 10 mila ipotecario. Il Buttazzoni si era dato al commercio da pochi anni, ottenendo qualche successo e sopratutto il credito di qualche capitalista e delle banche. Ultimamente, però, gli affari si arrenarono e, per mantenersi in equilibrio, emise e riscontò cambiali false, compromettendo molti privati e tre banche. Riparò all'estero, certo non a mani vuote, e vuolsi avesse qual cuno a compagno nella triste speculazione. L'autorità indaga, ed è in corso di istruttoria il processo per bancarotta fraudolenta e per i falsi.

Fallimento riaperto. — E' quello della Cooperativa di consumo agenti ferroviari e impiegati affini. — Su ricorso di alcuni soci, il fallimento che era stato chiuso con un riparto del 29.40 0[0 ai chirografari ammessi per L. 63,721.49, fu riaperto offrendosi ora a titolo di concordato, altro 10 0[0 sono richiamati in carica il giudice avv. Giuseppe Turchetti e il curatore avv. G. B. Della Rovere.

Concordato preventivo. — Tinor Angelo, girovago in manifatture, Treppo grande, rassegnando un attivo nominale di L. 10,200.71, contro un passivo di L. 15,589.48 e spiegando il suo dissesto colla concorrenza dei grossisti, propone concordato al 40 0[0 ad un mese dall'omologazione, garante il dott. Ettore Giorgini, medico di quel Comune, — convocazione creditori 3 luglio, ore 10, avanti il giudice avv. Antonio Rieppi. Commissario giudiziale avv. G. B. Maroè.

Gazzettino commerciale

I mercati della città nella settimana decorsa

Cereali. Mercati scarsi; nel frumento, poche oscillazioni e lieve aumento: contro lire 30.50 a 31 per quintale, di quindici giorni fa, si registrarono prezzi da 30.50 a 31.50 l' aumento temuto quindi che, — senza l' abolizione del dazio — avrebbe dovuto portare i frumenti (secondo le previsioni degli abolizionisti) a 33 lire per quintale almeno, non si è verificato, sulla nostra piazza. Del nuovo raccolto, finora non si hanno che belle promesse. Però quà e là, si lamenta la comparsa del carbonchio, sebbene in proporzioni finora limitate.

Nel granoturco invece si ebbero aumenti anche di una buona lira per quintale: il bianco da 17 a 18; il giallo da 18 a 19.25; il cinquantino da 16 a 16.75 (rispettivamente, per ettolitro, 12.75 a 13.50; da 13.50 a 14.50; 12.50 a 12.75).

Avena, invariata sulle 22 a 22.50 per quintale. Segale, qualche aumento: da 16 a 16.50 per ettolitro.

Carni. Di circa 10 lire al quintale diminuirono, nell' ultima quindicina i prezzi delle carni di bue e di vacca, senza però che il consumatore al minuto ne abbia risentito alcun beneficio. I vitelli invece segnano aumento di 5 lire. Ecco i prezzi: bue, peso morto, 160 lire al quintale; vacca 141; vitello 125.

Foraggi. In diminuzione. Buoni fieni dell' alta si possono acquistare con L. 7 a 7.30 di prima qualità 6.80 a 7 di seconda; da 5.80 a 6.30 quei della Bassa. Erba Spagna da 5.10 a 7.50; paglia da lettiera, da da 5.75 a 6.50.

* * *

Negli altri generi, la notifica municipale non porta alcuna variazione di prezzi.

Mercato dei bozzoli

S. Vito al Tagliamento 16, giugno.

Quest' anno il raccolto dei bozzoli è inferiore a quello dell' anno scorso, per la minore quantità tenuta generalmente dagli allevatori.

In complesso però fecero tutti buona riuscita.

I prezzi sono: Incrocio Chinesi da L. 3.50 a L. 3.65, Poligiallo e 3.30 a 3.50, Incrocio Giapponese L. 3.10 a 3.30.

I mercati di oggi

Cereali.

Frumento da l 30.50 a 31 50 il Ql.
Segala da l. 16.50 a 17.— l'Ett.
Granoturco giallo da l. 14.— a 15.—
» bianco da l. 13 50 a 13.90

Frutta e Legumi.

Ciliege da l. 6.— a 20.—
Marinolle da l. 25. — a 35.—
Piselli da l. 30.— a 45.—

Pollerie.

Galline da l. 1.50 a 1.60 il Chil.
Oche novelle da l. 1.00 a 1.10
Tacchini da l. 1.25 e 1.70
Capponi da l. 1.40 a 1.70 il Chil.
Anitre da l. 1.20 a 1.30

Foglia di gelso con bacc. da l. 7 a 12 il quintale.

Fra libri e giornali.

Alessandro Battesini, il direttore della battagliero giornale italiano « Messaggero » di Rovereto, col 15 corr. ha iniziato la pubblicazione di una Rivista settimanale illustrata, che porta il motto: «Italiani, visitate il Trentino!» — Rivista la quale uscirà fino al 15 settembre. La Rivista, dalla quale è bandita ogni meno nobile idea di speculazione commerciale, ha nel suo motto il suo programma di pura, alta e sincera italianità. Far conoscere ai fratelli d'oltre confine questa bellissima terra nostra nei suoi ideali, nelle sue tradizioni, nella sua storia e nelle sue lotte, mostrarla agli italiani del Regno nella magnificenza de' suoi ghiacciai eterni, delle sue cascate, de' suoi torrenti, de' suoi boschi e delle sue alpi, e far sì che il Trentino nostro venga preferito, come soggiorno estivo, alla Svizzera; questo si propone di attuare la futura Rivista, che con l'aiuto dei maggiori letterati e scienziati italiani, s'accinge a compiere un'alta missione di civiltà e di italianità.

Poichè una maggior frequenza — dice il manifesto — nel nostro paese di italiani ricchi e colti gioverà, oltre che a migliorare le sorti economiche di un popolo stretto fra due confini: quello politico e quello linguistico, a rincorare eziandio gli animi nella quotidiana lotta contro il potente pangermanismo, che con danaro, società, scuole ed escursioni alpine, attenta in ogni occasione alla sacra italianità di questa terra. — Un più frequente contatto con chi parla la nostra bella lingua servirà a diffondere, meglio che qualsiasi istituzione, la coltura italiana e tutto ciò che dalla civiltà nostra deriva, evitando così che in procedere di tempo il solo contatto coi figli della civiltà tedesca possa corrompere lingua, tradizioni e costumi di un popolo, quale il nostro, nei secoli gloriosamente e tenacemente italiano.

Chiedendo ora a voi, cittadini del Regno, d'appoggiare sia con abbonamenti, sia con inserzioni, la modesta, ma non forse inutile opera nostra, noi abbiamo la coscienza di non chiedere se non l'operoso vostro patriotismo assecondi ed incoraggi una lotta che il Trentino da cinquant'anni sostiene pe il buon nome e il buon diritto d' Italia.

Per abbonamenti rivolgersi a Udine presso il sig. Ugo Zilli.

Alle ore 5 di stamane munita dei conforti religiosi spirava serenamente la Signorina

Maria Luisa Visentini

I nipoti addolorati, Armellini Luigi, Vincenzo, Erminia maritata notaio Feruglio e Gemma; i nob. Pianina Adele in de Questiaux e Francesco, ne danno il triste annunzio.

I funerali si faranno alle ore 9 di domani nella Parrocchia di San Quirino Via Gemona.

Questo avviso serva di partecipazione personale.

Ringraziamento

La famiglia ed i congiunti del defunto

Giuseppe Banello

sentitamente ringraziano tutti quelli che in qualsiasi modo si prestarono a lenire il loro dolore e ad onorare la memoria dell' amato estinto.

La famiglia del compianto

prof. Augusto Nussi,

profondamente commossa per la larga e spontanea dimostrazione di stima ed affetto tributata alla memoria dell' amatissimo Estinto, ringrazia le autorità le rappresentanze e le gentili e pietose persone che in qualsiasi modo presero parte al grave lutto da cui venne colpita, esprimendo a tutti la propria imperitura riconoscenza.

Cividale 16 giugno 1909.

Parlamento Nazionale

La marina

"e il tempestoso mar parlamentare"

Ieri la seduta della Camera fu ricca d'incidenti.

Cominciò con una rievocazione patriottica: il ricordo dei trucidati di Perugia nel 29 giugno 1859, dalle orde mercenarie al servizio del Papa. Domenica, Perugia inaugurerà un monumento, che sia tangibile perenne ricordo di quei martiri della Patria.

Parlano Fani e Podrecca; e si associano ad essi il sottosegretario Fasce e il Presidente Marcora.

I primi incidenti si hanno per l'interrogazione Bissolati circa il sequestro preventivo del giornale *Il paese* di Cagliari del 30 maggio 1909: l'estrema infiora la seduta con le solite invettive: camorra, asino, impositore...

Indecenze.

Peggio avviene poi quando viene in discussione l'annullamento delle elezioni seguite a Biella, dov'era stato proclamato il socialista Quaglino. Turati vorrebbe il semplice rinvio degli atti alla Giunta per le elezioni, affinchè li sottoponesse a nuovo esame. Morelli Gualtierotti relatore della Giunta ne sostiene le conclusioni per l'annullamento — e ricorda al Turati il suo parere diverso da quello d'oggi, a proposito della elezione di S. Daniele.

La proposta Turati è respinta; quella della Giunta approvata.

Il Presidente, fra i rumori altissimi dell'Estrema, dichiara vacante il collegio di Biella...

L'on. Beltrami filosoficamente esclama:

Rimanderemo alla Camera Quaglino! (Viva ilarità).

L'on. Morgari si leva in piedi e col braccio teso verso la maggioranza urla: — Convalidate Gioia del Colle e Militello! camorristi! canaglie politiche! canaglie politiche!

La Camera tace attonita, mentre Beltrami riprende a dire:

— Ve lo rimandiamo lo stesso Quaglino alla Camera.

Il presidente richiama all'ordine l'onorevole Morgari, ma questi gli si rivolge contro e gli urla:

— Lei prende le parti della canaglia, presidente! lei sporca la camicia rossa presidente! lei è sempre dalla parte dei carmoristi, presidente!

Il presidente tace, la maggioranza sembra un olio, e l'incidente non ha seguito.

Ma che ubbriacatura, questa, dell'estrema sinistra, per la quale, all'infuori di lei, non vi sono che canaglie e camorristi!... La è una vera e propria mania di persecuzione.

* * *

Dopo ciò, si riprende la discussione del bilancio della marina. Parla De Felice, criticando tutti.

Al Colaianni e al De Felice risponde con lungo discorso il ministro Mirabello, concludendo con l'esortare la Camera ad approvare il bilancio con gli aumenti ch'esso porta.

* * *

Il bilancio della guerra risultò approvato con voti 211 contro 27; le maggiori spese militari con voti 213 contro 25.

Il Senato

approvò ieri tutti i capitoli del bilancio per gli interni e i disegni di legge per le nuove disposizioni sull'anno giuridico e sulle pene giudiziarie, nonchè quello per le autorità e belle arti.

— **Beneficenza.**

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte

di Lupieri Emidio: Enrico Moro Geometra L. 3;

di Morpurgo Dina Emilia: Miani Alessandro 1, Basevi Lazzaro 5, cav. dott. Oscar Luzzatto 2;

di Morosiol Antonio: N. N. 1;

di Maria Calligaris ved. Tomasoni: Toso Maria 1, V. Deotti 2, Giovanni Missio 1, Alfonsina e avv. Levi 10;

di Pagnutti Luigi: Secli Antonio 1, Macco Feruglio 1.50, Bruni Enrico 1, Co. Manin 2;

di Buzzi Gio. Batta: Pelizzani Vittorio 1; Giuseppe Raber di Comeglians: Carlini Luigi 1.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte

di Maria Calligaris ved. Tomasoni: Silvia Ronchi del Re 2, Famig. e Carolina Zuccolo 2.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte

di Maria Tomasoni: la sig. Malignani L. 25, famiglia Ferrucci 5;

del Sac. Luigi Indri parroco di S. Quirino: Pietro Bertoli 2.

Le elezioni di ieri, a Trieste

Ecco i risultati delle elezioni di ieri, a Trieste, votante il IV corpo:

I, distretto, eletto il socialista Silvio Spazzol con voti 685 contro 588.

II, eletti i due candidati liberali nazionali Arturo Ferrazzutti ed Emilio Trojer, contro i socialisti Chiussi e Doff-Sotta.

III, eletti il liberale nazionale dott. Carlo Mrach e il socialista Perez; cadde il liberale nazionale Baldini, e lo sloveno Grogorin.

IV, elett i tre candidati liberali nazionali dott. Ara A., M. Bratos, M. Gherbetz, contro gli sloveni Rijbar, Muha e Kravos.

V, eletti i quattro socialisti Blasigra, Calligaris, Senigaglia, Simonetta — con circa 50 voti di maggioranza sui candidati liberali-nazionali. Carlo Banelli capolista di questi ultimi ebbe voti 2234; il dott. Senigaglia capolista dei riusciti n'ebbe 2291. Specialmente in questo distretto valse ai socialisti l'alleanza con gli sloveni. Difatti, domenica i candidati nazionali avevano circa quattrocento voti in più dei socialisti.

VI, eletti senza competizione i quattro socialisti Cermiutz, Paulich, Pittoni e Puecher.

Dimostrazioni colluttazioni perquisizioni.

Un centinaio di arresti!

Trieste 17. — (*per espresso*). — Come avrete veduto dai risultati già pubblicati nel *Piccolo della Sera* che vi ho spedito, dei sedici consiglieri eletti oggi nel IV corpo, dieci sono socialisti e sei liberali nazionali. Meno nel distretto di San Giacomo, dove avevano assicurata la maggioranza, in tutti gli altri distretti dov'erano in ballottaggio coi liberali, i socialisti furono apertamente appoggiati dagli slavi: connubio molto significativo, al quale i socialisti del Regno che vengono qui a maneggiare le armi della loro eloquenza in favore dei «compagni» triestini dovrebbero ben riflettere.

Mentre nelle prime ore della serata pioveva dirotto e si credeva che la pioggia avesse da contribuire a rendere la serata più calma; ecco rasserenarsi il cielo, e succedersi qua e là dimostrazioni ferocemente represse da un nugolo di guardie e di gendarmi

Un nucleo di sloveni s'era raccolto verso le 6 davanti al «Narodni Dom» e un nucleo di cittadini era salito su per via Carducci con l'evidente proposito d'impedire agli sloveni una delle loro civili calate contro il caffè dei Portici di Chiozza, ch'è sempre il preferito dalle sassate slovene. I due gruppi si stavano ingiuriandosi. A prevenire incidenti più gravi fu fatta uscire la truppa dalla Caserma grande. I soldati respinsero i cittadini verso i Portici di Chiozza, dove gendarmi e guardie li dispersero.

Ma non contente di ciò, plotoni di guardie rincorrevano per la piazza, per le vie laterali la gente...

Su tutta la piazza saltellano guardie — e fra esse un ufficiale! — con le sciabole sguainate, e questo sbattono contro il muro, quello scaraventano a terra con un pugno. Uomini fuggono, donne gridano e piangono spaventate...

Un capitano del Lloyd, di nazionalità slava e quindi testimonio non sospetto, diceva:

«Ho veduto cariche di cosacchi ad Odessa, sono stato a Costantinopoli durante la rivolta delle truppe ma giuro che non ho veduto niente di simile!»

In via Giosuè Carducci un uomo gettato a terra e calpestato dalle guardie, fu colto da un forte assalto epilettico. Si dovette portarlo di peso alla Guardia medica ove tre medici gli prestarono le cure necessarie e poi lo misero a riposare. Uno dei tre medici, uscito sulla soglia, fu da una decina di guardie strappato via, maltrattato e costretto a correre giù per via Torre bianca!

A nomerosi locali pubblici fu imposto di chiudere. Tale imposizione fu fatta fra altri, al caffè «Alla Stella Polare» in via Sant'Antonio

Due avventori, che erano nel locale e che s'erano voltati a guardare calar le saracinesche, furono investiti da un ispettore di p. s. con le parole «Cossa? No ghe comoda ai signori? Marsch! I vegni con mi alla Polizia». E nonostante le loro proteste, li trascinò via.

Presso via dell'Olmo, dove ha sede la Società dei mazziniani, un gruppo di socialisti prese a fischiare e insolentire alcuni mazziniani che vi si recavano. Questi reagirono: successe una colluttazione, durante la quale fu sparato un colpo di rivoltella, pare in aria perchè non ferì alcuno. I socialisti fuggirono; rimase invece... la sede dei mazziniani e, accorse le guardie, la accerchiarono, vi praticarono una perquisizione e dichiararono in arresto tutti quelli che vi si trovavano, fra cui il dott. Spadoni, il sig. Kraus e il sig. Scocchi.

Gli arrestati furono condotti alla Direzione di polizia in mezzo a un quadrato di una sessantina di gendarmi con le baionette inastate. Pareva una colonna di deportati! Numerose guardie rimasero ad occupare l'edificio, compresi i locali di redazione dell'«Emancipazione.»

I redattori di questo periodico furono obbligati a lasciare i locali di redazione ed allontanarsi, sotto minaccia di arresto.

Gli arresti fatti nella serata superano il centinaio; però, durante la notte, circa la metà degli arrestati furono rilasciati.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

Tombola Nazionale di L. 200.000

Siamo agli ultimi giorni di vendita di questa grande Tombola Nazionale.

L'estrazione è fissa immancabilmente in Roma per il giorno 30 giugno 1909, alle ore 6.30 pom.

La vendita delle cartelle cesserà in tutto il Regno il giorno **26 Giugno** ed i registri verranno spediti a Roma per essere archiviati dalla Commissione Governativa nella Direzione compartimentale del Lotto prima dell'estrazione.

Prezzo di ogni cartella Lire UNA.

Ancora poche cartelle rimangono in circolazione.

Affrettatevi ad acquistarle per non rimanere senza.

APPENDICE 90

L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY.

Proprietà riservata – Riproduzione vietata

I due mocciosi, mentre continuavano a sgretolare le croste di pane, diedero la mano alla loro madre e la guidarono giù dalla scala. I vicini, come un sol uomo, mormoravano:

— Povera donna, poveri piccini... Quel signor Leblanc è un grande artista, ma è anche un grande delinquente!

— Che noi puniremo, ve lo accerto io — gridò il portinaio brandendo la scopa come essa fosse stata la spada della giustizia. — Io all'inferno, io all'inferno, oh, me la pagherà cara, quel brutto imbrattatele!

II.

Colei che, nel quartiere di Montmartre era stata soprannominata la bella Margot, era uscita dall'ospedale perfettamente guarita dalle ferite di coltello che le aveva inferte il suo amante Gervais, ma con il volto orribilmente deturpato.

Il miserabile « souteneur » era stato ben crudele: privando Margot della sua bellezza, le aveva tolto ogni mezzo di sostentamento, giacchè le donne del genere di Margot non sanno mai adattarsi ad un lavoro per quanto non faticoso.

Sono gattine, nate nelle cloache, ma presto messe e cresciute nella bambaggia, a cui non è acconsentito nessun lavoro nè manuale nè intellettuale.

Come avrebbe adunque vissuto d'ora innanzi Margot, priva della bellezza?

Sin dalle prime ore della sua uscita dall'ospedale, essa ebbe la dolorosa certezza di sapere che nessuno più l'avrebbe voluta. Incontrandola, gli uomini volgevano altrove lo sguardo con ribrezzo, come fossero stati alla presenza di un mostro ripugnante.

Il suo poco mobilio salvato dall'incendio era stato trasportato in una cantina, giacchè il proprietario della casa non aveva voluto lasciare improduttivo uno de' suoi locali, durante la degenza all'ospedale della inquilina.

Così Margot non aveva più nè casa nè tetto. Prese una risoluzione che l'addolorò molto; quella di vendere gli avanzi della sua passata agiatezza per aver modo di campare qualche settimana.

Un rigattiere le offrì pel mobilio trecento franchi, un altro un po' più generoso le offrì venti luigi. Fu tutto ciò che Margot riuscì a realizzare.

Con questo piccolo capitale, la giovine trovò una stanza ammobiliata e la trovò facilmente perchè la sua orribile bruttezza garantiva della esemplarità de' suoi costumi. Non c'era, infatti, pericolo che Margot avesse da scandalizzare i vicini con i suoi amori.

Vergognosa di sè, adirata contro tutti, l'ex-cortigiana passava la giornata sola nella sua stanza, sbadigliando ed imprecando, e alla sera, quando le sue colleghe riempivano di folli risate le vie di Parigi, essa si cacciava nel letto e nascondeva il capo sotto le coltri per non udire il brusio della via sottostante e per cercare l'oblio nel sonno.

Il suo unico passatempo consisteva nel preparare i pasti. Margot, come tutte le sue pari, era enormemente golosa ed amava i cibi delicati e costosi. Sul piccolo fornello ardeva sempre il fuoco ed i più graditi profumi si sprigionavano dalle casseruole.

La buona tavola a Parigi costa molto e in men di due mesi. Margot vide il fondo del suo peculio.

Le strettezze della miseria, gli strazii della fame penetrarono allora nella misera stanzetta dell'ex-cortigiana. Che cosa fare come lottare? come salvarsi?

Margot, un giorno di digiuno, attese che fosse calata la sera, e coperta da un velo scese nella via. Battè l'asfalto per più di due ore, finalmente fu accostata da un uomo allegro che le fece delle proposte, attirato dalle forme appariscenti della donna. Margot calò sempre più il velo sul volto ed accettò di condurre nella sua cameretta il cercatore d'avventure. Ma quando, alla luce della lucerna, il velo cadde e l'uomo potè vedere il volto orribile della donna, cacciò un grido d'orrore, gettò sul cassettone una moneta da cinque franchi e a rompicollo discese le scale come fosse stato rincorso da una frotta di fantasmi.

(*Continua.*)

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.2; A. 6, O. 7.52; A. 10.?; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. ?; A. 12.55; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25; A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Venezia 7; 8; 13.11. 16.20; 19.27.
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 13.20 17.47; 21.50
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.20; 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; O. 19.45; Lusso 20.37; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.50; A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.4?
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.4?; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 13.10; 17.35; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; 19.10, 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.36; 15.17; 19.30.
Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e dello 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 2?

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.